

Per sensibilizzare al recupero del complesso architettonico della chiesa

“Associazione San Rufino” on line il sito internet



È on line il sito web dell'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus, www.operazioneanrufino.org, finalizzata alla tutela del Patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico, attraverso il recupero e la riqualificazione del complesso architettonico di San Rufino in Cerendero (Provincia di Alessandria-giurisdizione ecclesiastica dell'Arcidiocesi di Genova).

La Chiesa di San Rufino, di fondamenta medievali, sottoposta a tutela dalla Soprintendenza, versa in uno stato di completo abbandono e degrado, con grave danno ambientale per la splendida Alta Val Borbera in cui è ubicata: salvo tempestivi interventi di risanamento, rischia la definitiva scomparsa, al pari di ciò che resta del suo pregevole corredo artistico.

L'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus, con Presidente pro-tempore Renato Freggiaro, nasce dall'impe-

gnio disinteressato di un gruppo di persone, già costituite in Comitato di fatto dall'ottobre 2008, mosse dalla volontà di salvaguardare un Bene di rilevante tradizione storica e culturale locale che merita una adeguata tutela conservativa. In occasione del Concorso indetto dal FAI "I Luoghi del Cuore" la Chiesa di Cerendero si era classificata prima in Piemonte e Liguria (la zona dell'Oltregiogo è di confine) e settima in tutta Italia con una sottoscrizione di oltre 4.000 firme, supportata e condivisa da numerosissimi sostenitori: Atenei, Enti Pubblici, Associazioni, Privati e Stampa. A titolo privato sono già state inoltrate diverse richieste economiche a Fondazioni bancarie e regionali. Un primo e fondamentale riscontro si è attualmente avuto dalla Fondazione CRT, che ha stanziato un finanziamento di euro 15.000 (quindicimila) per interventi di restauro nell'ambito del progetto "Re-

stauri Cantieri Diffusi". Determinante sia nella capitalizzazione di questo obiettivo sia nel prosieguo dell'intrapresa è stato l'apporto di Mons. Carlo Canepa, Legale Responsabile della Parrocchia di San Rufino e ora anche Consigliere dell'Associazione Onlus.

Salvare il complesso architettonico di San Rufino è un'occasione concreta per contribuire alla tutela e alla conservazione del Patrimonio storico, artistico e ambientale, rimediando all'incrinata causata dal tempo e dagli uomini.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno contribuire a "Scuotere l'indifferenza" che ha generato questa situazione di degrado, anche con diffusione mediatica, suggerimenti, proposte e consigli tecnici inerenti a progettualità e recupero dell'edificio, sostenendo così la nostra Associazione Onlus nel suo impegno di valorizzazione

del territorio e di promozione culturale e sociale.

Tutte le donazioni all'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus godono di agevolazioni fiscali, in quanto ogni importo versato a suo favore si può dedurre o detrarre ai sensi di legge. **Nella dichiarazione dei redditi, sarà inoltre possibile destinare, in maniera gratuita, il proprio 5 x mille all'Associazione "Operazione San Rufino" Onlus (CF 95160530101 - ccp. n. 001009932672 - IBAN: IT 2412 R 07601 10400 001009932672).**

Le attività fino ad ora svolte sono trasparenti e ampiamente documentate sul sito web www.operazioneanrufino.org, in cui è disponibile un cospicuo repertorio di testi e di immagini relativo al complesso ecclesiale, alla tradizione storico-culturale locale e ai suggestivi paesaggi montani che lo circondano.

Valentina Incardona

Beato Ozanam: un santo laico del nostro tempo

Nel corso di quest'anno ricorre il bicentenario della nascita del fondatore delle Conferenze di Carità, a noi meglio note con il nome di Società di San Vincenzo de Paoli. Le Conferenze, che formano i Consigli Centrali in molti Paesi del mondo e la stessa Federazione Internazionale, si apprestano quindi a celebrare, e a ricordare, la figura del proprio Patrono. Anche le Conferenze genovesi, assieme alla Famiglia Vincenziana, si stanno organizzando, e ringraziano il Cardinale Angelo Bagnasco per la Sua presenza al prossimo 13 aprile, quando celebrerà assieme ai Padri della Missione, una Santa Messa in ricordo di Federico Ozanam.

Ringraziamo anche la redazione e il Direttore del Settimanale Cattolico che ospiterà una serie di articoli, sulla figura e le opere di Federico, in preparazione all'evento.

Non è semplice scrivere del beato Federico Ozanam, anche perché il suo messaggio rappresenta qualcosa di molto attuale, tanto che si fa fatica a credere che sia vissuto duecento anni or sono, in una situazione storica peraltro estremamente simile a quella che stiamo vivendo in quest'ora. Leggendo le sue lettere, i suoi articoli, i suoi pensieri si scopre una sensibilità cristiana particolare: è un laico, pienamente inserito nel suo tempo, con le stesse nostre domande, interrogativi e inquietudini;

che si chiede non cosa fare, bensì come essere per poter agire da vero discepolo di Cristo Signore. In lui fede e carità rappresentano realmente le due virtù inseparabili, così come afferma Benedetto XVI nel suo messaggio per la prossima Quaresima.

Non dobbiamo dimenticare un'altra peculiarità del nostro Beato: la sua laicità e tutto quello che è ad essa connesso. Infatti, Federico Ozanam è un marito premuroso, un padre affettuoso, un professore universitario, uno studioso di Dante Alighieri, un precursore della dottrina sociale della Chiesa... Ma tutto ciò non entra mai in contrasto o in competizione con la sua fede, anzi quest'ultima è il sostegno e la bussola delle sue molteplici attività e ruoli.

In questa serie di articoli cercheremo ogni volta di cogliere un aspetto del beato Federico, per poter festeggiare, il prossimo 13 aprile, un volto conosciuto e ormai familiare... Questo dovrebbe essere il rapporto da tenere con i Santi: conoscerli a fondo per poterli imitare e comprendere che non sono diversi da tutti gli altri esseri umani; se non che a un certo punto della loro esistenza hanno deciso di giocare la loro vita alla sequela di Gesù, lungo le strade delle città degli uomini, per portare quello stesso messaggio di salvezza che li ha affascinati e convinti.

Giulio Masi

In un libro la sua vita

Una biografia del Beato Ozanam, fondatore delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, patrono della gioventù. Un libro che offre molto materiale, a dispetto delle sue dimensioni, che lo rendono comodo anche da mettere in borsa, sulla figura di Antonio Federico Ozanam, di cui nel 2013, la famiglia vincenziana si appresta a celebrare il bicentenario della



nascita (Milano, 23 aprile 1813 - Marsiglia, 8 settembre 1853). Nel libro la biografia è raccontata anche attraverso gli scritti (soprattutto le lettere) che Ozanam ci ha lasciato, e che rappresentano la testimonianza di una vita profondamente cristiana e ispirata da Fede e Carità, che nulla ha da invidiare a quelle più note dei grandi santi della Carità.

Un laico che ha saputo coniugare la sua vita nel mondo con la radicalità del Vangelo, manifestando pubblicamente la sua adesione a Cristo e alla Chiesa, e opponendo alla dimensione sansimoniana e a quella capitalista della società del suo tempo, una visione cristiana che precorre anche la stessa dottrina sociale.

Un'opera che educa, specie in quest'anno dedicato alla fede, a dare una testimonianza pubblica della fede che esige la carità, come suo naturale completamento, alla quale ci invita Benedetto XVI nel motu proprio Porta Fidei.

Per questi motivi, il libro è indirizzato a tutti: vincenziani e non, educatori e insegnanti, e perché no... Anche a coloro che hanno a cuore la "cosa pubblica"...

Ozanam ritiene infatti che la visione politica, debba essere sostituita da quella sociale della collettività, della quale la politica e l'economia non sono altro che due aspetti, che devono essere utilizzati e posti al servizio dell'uomo e del bene comune per promuovere la dignità umana in tutte le sue forme.

G. M.

Autore: Padre Luigi Nuovo c.m.

Titolo: Il Beato Antonio Federico Ozanam - Testimone della fede educatore alla carità

Edizione: editrice (PG) - collana Prossimamente - Figure

Anno: settembre 2012

Pagg: 71

Quaresima: 5 catechesi alla Consolazione

Nel periodo quaresimale la parrocchia della Consolazione di via XX settembre a Genova propone, nei cinque sabati di quaresima a partire dal 16 febbraio alle ore 16, cinque incontri per conoscere il Magistero del Papa, in particolare le catechesi delle udienze del mercoledì dedicate quest'anno al tema della fede.

In questo tempo di crisi e di vuoto per la persona e la società dove da un lato diventa sempre più difficile intravedere un punto di ripresa e dall'altro diventa sempre più urgente il bisogno di guardare qualcuno che sappia indicare non una strada ma "la" strada per riprendere il cammino della vita, guardare il Papa significa proprio guardare "quella" strada che fa rifiorire il deserto e consiste in una reale e personale esperienza di Dio. Al Sinodo sulla nuova evangelizzazione che si è svolto a Roma nell'ottobre del 2012 il Papa ha detto: "Dio ha parlato, ha veramente rotto il grande silenzio, si è mostrato, ma come possiamo



far arrivare questa realtà all'uomo di oggi, affinché diventi salvezza?" E ha indicato con chiarezza la risposta: "Noi non possiamo fare la Chiesa, possiamo solo far conoscere quanto ha fatto Lui. La Chiesa non comincia con il "fare" nostro, ma con il "fare" e il "parlare" di Dio... Se Dio non

agisce, le nostre cose sono solo le nostre e sono insufficienti: solo Dio può testimoniare che è Lui che parla e ha parlato". Un punto di vista non facile per noi uomini moderni, cresciuti dentro un individualismo e un tecnicismo esasperante, che ci ha fatto credere solo nella nostra iniziativa e nella nostra riuscita. Guardare invece l'opera di Dio nell'uomo ci rende sorprendentemente liberi.

Conoscere l'insegnamento del Papa vuol dire allora mettersi nella prospettiva di Dio e intravedere così la novità che fa rifiorire il deserto.

Gli incontri sono aperti a tutti.

Questi i giorni e i temi dei cinque incontri: 16 febbraio: Che cos'è la fede?; 23 febbraio: Il desiderio di Dio; 2 marzo: La ragionevolezza della fede; 9 marzo: Fu concepito per opera dello Spirito Santo; 16 marzo: Si è fatto Uomo

Padre Giuseppe Scallela